

DIREZIONE DIDATTICA

"Aldo Moro" - Terni

Piano per l'Inclusività a.s. 2021/2022



Approvato dal GLI in data 22 Giugno 2021

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28 Giugno 202



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per interventi in materia di politiche
incentive, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

INDICE

- **Che cos'è il PI ex PAI**
- **Normativa che fa cultura**
- **BES:**
 - Che cosa sono
 - Definizioni condivise
 - Cosa fa la nostra scuola (inclusione, ...)
 - Progettazione
 - Strumenti per l'inclusione
 - Rilevazione BES
 - Autovalutazione per una migliore qualità dell'inclusione
 - Proposte di miglioramento

Educazione inclusiva



CHE COS'E' IL P.I.

Il PI (ex PAI) è un documento che **"FOTOGRAFA"** lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Tale Piano individua annualmente i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predispone le risorse da offrire per impostare una migliore accoglienza per tutti gli alunni.

Il P.I. si pone come riferimento per tutta la comunità scolastica nella gestione ed organizzazione della didattica inclusiva. La finalità non è quella di raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità, ma mettere al centro dell'azione educativa, le peculiarità individuali degli alunni come risorsa per tutti. Attraverso il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori, così come suggerito dall'ICF, si favorisce la costruzione di un setting di apprendimento in grado di soddisfare i bisogni educativo/ didattici. Il PI contiene le indicazioni per un percorso educativo unitario, improntato alla continuità e all'orientamento e la normativa relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto. Il Dirigente Scolastico e il Collegio dei docenti sono chiamati a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati, sull'effettiva capacità inclusiva delle azioni educative intraprese, volte alla valorizzazione delle positività e alla correzione delle criticità riscontrate.

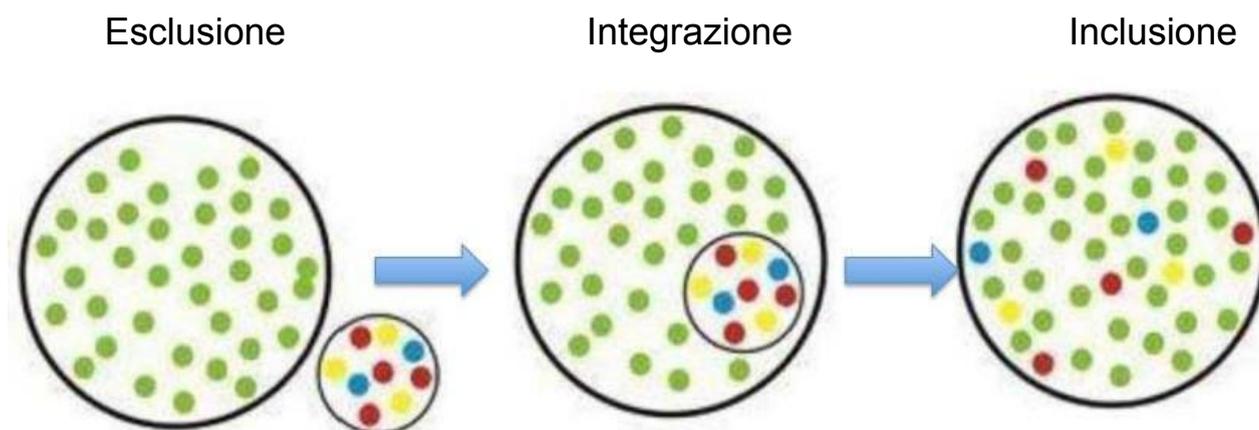
NORMATIVA CHE FA CULTURA

La scuola italiana pensata nella Costituzione (art. 3) è una scuola che si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità; una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' per tutti.



Un lungo cammino verso l'inclusione: la storia italiana





UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Educativa Generale per interventi di carattere di utilità
sociale, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



1928,

Rif. Gentile

[1962, Legge n. 1859](#)

[1968, Legge n. 444](#)

[1971, Legge n. 118 art. 28.](#)

[1975, Doc.](#)

[Falcucci](#)

[1977, Legge 517](#)

[1987, Sent.](#)

[Corte Costituz. n.215](#)

[1992, Legge 104](#)

[1994, DPR](#)

[24.02](#)

[1999, DPR n.](#)

[275](#)

[Autonomia scolastica](#)

Internazionale:

[1993, Conferenza](#)

[Mondiale Diritti](#)

[Umani ONU](#)

[2001, ICF- OMS](#)

[2003 Conferenza di](#)

[Salamanca](#)

[2006, Convenzione](#)

[ONU Diritti persone](#)

[con disabilità](#)

Nazionale:

[2009, Linee Guida](#)

[per l'integrazione](#)

[scolastica degli alunni](#)

[con disabilità;](#)

[2010, Legge 170](#)

[DSA](#)

[2012, Direttiva](#)

[MIUR BES](#)

[2013, CM n.8](#)

[D.lgs.66/2017](#)

[D.lgs.96/2019](#)

[DI 182 12/2020](#)

[ordinanza 172 12/2020](#)



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per interventi in materia di politiche
economiche, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



BES

CHE COSA SONO I BES

**I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON SONO UN MONDO A PARTE MA
SONO PARTE DEL MONDO**

L'ottica dell'inclusione esclude la possibilità di considerare gli alunni con bisogni educativi speciali una categoria diversa dagli alunni non b.e.s. Il concetto di bisogni educativi speciali deve essere utilizzato come riferimento alla necessità di attuare interventi educativi personalizzati per tutti gli alunni. Tutti abbiamo bisogni educativi speciali, in relazione a competenze, predisposizioni, attitudini, interessi, tipo di intelligenza, stili cognitivi.

Il consiglio di classe o il team docenti può elaborare un PDP per gli alunni con bisogni educativi speciali.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

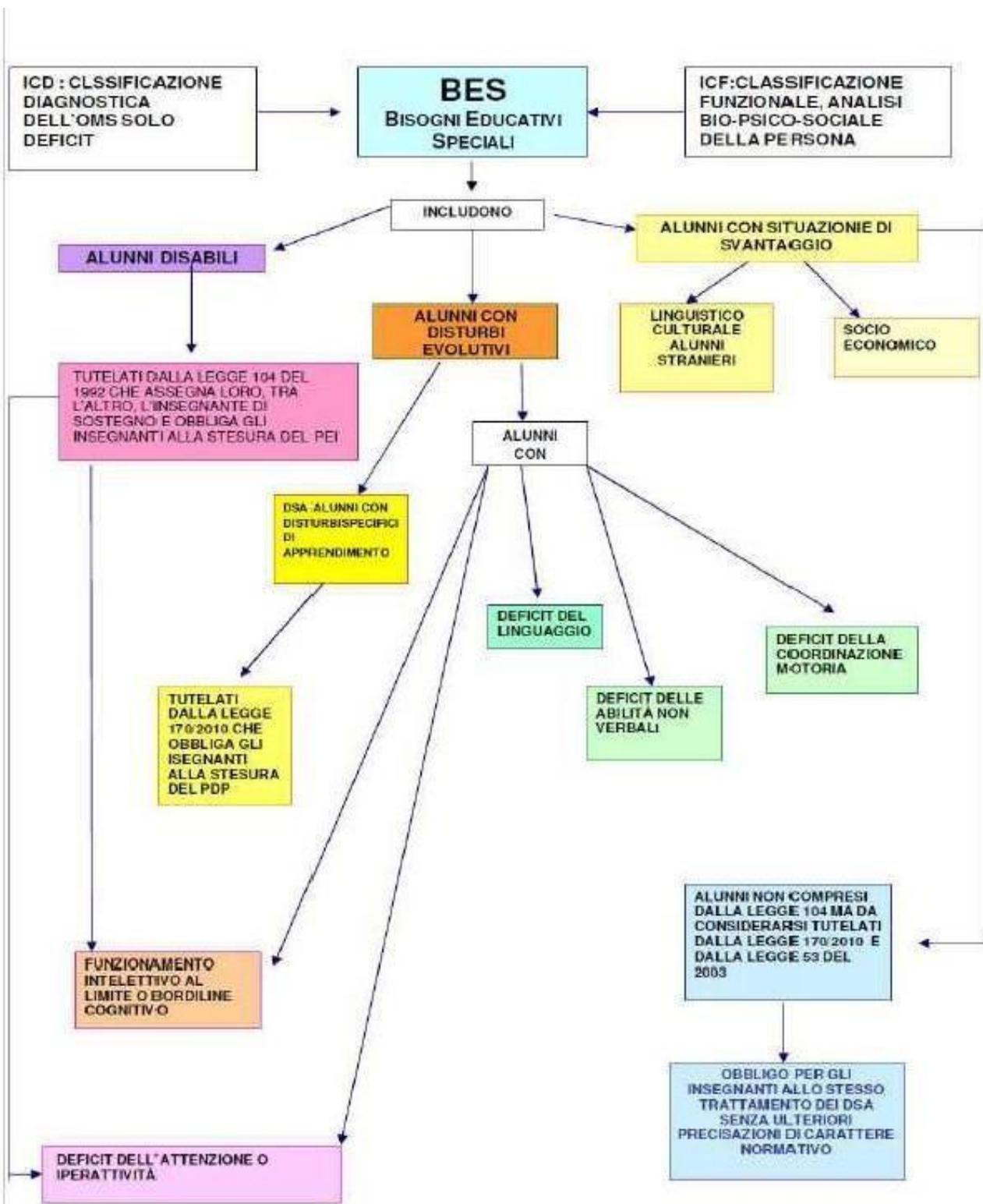
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per interventi in materia di politiche
educative, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR





FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per interventi di carattere di utilità
pubblica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DEFINIZIONI CONDIVISE

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) comprendente:

- svantaggio sociale e culturale
- disturbi specifici di apprendimento
- disturbi evolutivi specifici
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

COSA FA LA NOSTRA SCUOLA

La scuola persegue la valorizzazione delle differenze.

Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno, infatti la scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegue esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità.

La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti.

La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni, in particolare quelli che hanno bisogni educativi speciali.

Gli **studenti**, al centro dell'azione educativa sono protagonisti attivi del proprio percorso e Progetto di Vita.

I **docenti** attivano percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per "imparare ad imparare".

Il **personale ATA** collabora all'organizzazione delle attività, nella sorveglianza e nella documentazione di tale progetto.

Le **famiglie** condividono le modalità di lavoro e di rilevazione delle difficoltà, collaborano alla rimozione di ogni ostacolo e avanzano proposte costruttive per rendere efficace il processo educativo dei propri figli.

È INDISPENSABILE:

Accorgersi precocemente delle difficoltà e delle condizioni di rischio;

Rendersi conto di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti;

Occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema di funzionamento educativo - apprenditivo;

Comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che

mantengono le varie difficoltà.

È DOVEROSO:

Prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.

Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo.

Monitorare costantemente il percorso di ciascun alunno.

Pianificare progetti per il recupero.

Favorire l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei di apprendimento).

Promuovere attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.

PROGETTAZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI

Definizione degli obiettivi disciplinari in un'ottica inclusiva

Ogni anno il panorama dell'utenza scolastica diventa sempre più variegato: la complessità delle classi diviene sempre più evidente. La scuola deve quindi impegnarsi per:

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**
 - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**
 - Favorire l'esplorazione e la scoperta**
 - Incoraggiare l'apprendimento collaborativo**
 - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**

Gli obiettivi disciplinari devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno BES.

Pertanto, in ogni classe, andranno indicati:

- a. obiettivi minimi, per gli alunni che hanno evidenziato difficoltà consistenti;
- b. obiettivi intermedi, per gli alunni che hanno evidenziato parziali difficoltà;
- c. obiettivi alti, per gli alunni che non hanno evidenziato difficoltà;

- d. obiettivi massimi, per gli alunni che hanno evidenziato competenze e conoscenze molto buone già all'inizio dell'anno.
- e. Concordare obiettivi minimi e massimi relativi al comportamento, non inteso come semplice "condotta", ma come acquisizione di competenze sociali, rispetto delle regole di convivenza civile, impegno, aspettative e interessi.

Competenze

Gli obiettivi non possono limitarsi ad essere soltanto disciplinari e cognitivi, ma devono perseguire il raggiungimento di competenze trasversali che garantiscano:

- **Collaborazione e partecipazione emotiva**
per costruire un curriculum delle competenze sociali, affettive
Autonomia e responsabilità
Aiuto, condivisione, capacità di chiedere aiuto
Capacità di utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
Gestione di emozioni e sentimenti
Accoglienza (valorizzare l'ospitalità)

Per promuovere l'inclusione, sarà indispensabile:

- Fornire una visione che dia senso all'operato individuale e collettivo (perché facciamo queste cose, quali sono gli scopi);
- Creare un clima di dialogo con gli alunni e motivarli;
- Evitare obiettivi ripetitivi e privi di interesse e di sfida, (non dare compiti sempre simili, non porsi obiettivi troppo facili);
- Agire secondo il principio di equità;
- Tenere conto dei bisogni di riconoscimento e incoraggiamento (trasmettere senso di fiducia e stima);
- Valorizzare le differenze incoraggiando gli apporti creativi;
- Evitare di affrontare problemi nuovi con categorie del passato (ognuno richiede una strategia personalizzata);
- Evitare di enfatizzare troppo il raggiungimento degli obiettivi del saper fare sul pensare (saper eseguire è importante, ma altrettanto lo è saper proporre, criticare, riflettere sulle procedure);
- Sviluppare il senso di responsabilità, l'interesse e la disponibilità verso gli altri.

STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

I DSA e BES che **non sono certificati ai sensi della Legge n. 104/92**, non danno quindi diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla legge quadro e, tra queste, *all'insegnante di sostegno*.

I documenti legislativi su DSA e BES rappresentano un punto di svolta poiché concretizzano i **principi di personalizzazione dei percorsi di studio** (enunciate nella Legge n. 53/2003).

LINEE GUIDA per la compilazione dei PDP (circ. 8 marzo 2013; nota MIUR 22 novembre 2013)

Considerato che **la personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni**, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di stilare uno specifico PDP per BES.

Si deve tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno.

Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.

La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.

PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI di CLASSE

A livello di Consigli di Classe si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

Piano Educativo Individualizzato (PEI) formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, favore degli alunni con disabilità;

Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

Piano Didattico Personalizzato per gli altri BES.

La nostra scuola ha predisposto i seguenti documenti consultabili nell'area BES del sito <https://direzionendidatticaaldomoro.edu.it/> :

-Griglia di rilevazione precoce BES [infanzia](#)

-Griglia di rilevazione BES [primaria](#);

-[Protocollo accoglienza alunni stranieri](#);

-Verbale incontro GLO;

-Modello Piano Didattico Personalizzato (PDP)

-[Modello PEI scuola dell'infanzia](#)

-[Modello PEI scuola primaria](#)

GLI (risorse professionali)

Ogni istituzione scolastica provvede, annualmente, a istituire il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il Gruppo di Lavoro si riunisce a composizione variabile in funzione delle azioni e delle necessità correlate alle politiche dell'inclusività.

A prevedere politiche inclusive nelle scuole la C.M. n. 258 del 22 settembre 1983 – Indicazioni in materia di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili; la Legge Quadro n. 104 del 5 febbraio 1992 (art. 15 comma 2); il D.P.R. 24 febbraio 1994; VISTO il D. L.vo 16 aprile 1994, n. 297 (art. 317, comma 2): la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e la CM n. 8 del 06/03/2013 – Indicazioni operative.

Fanno parte del GLI le figure professionali di seguito indicate:

- Funzioni Strumentali “Interventi e servizi per gli studenti” ed “Inclusione”;
- docente con specifica formazione; • rappresentante Personale ATA;
- rappresentanti dei genitori;
- rappresentanti degli studenti.

Referente GLI dell'Istituto

Il GLI dura in carica un anno scolastico. Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico o al Collaboratore del DS o al Referente per l'inclusione, su delega del Dirigente Scolastico.

Il Gruppo si potrà riunire in seduta plenaria o ristretta in funzione delle tematiche da affrontare.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Competenze del GLI

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; – raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Proposta di Piano Annuale per l'Inclusività – giugno

Per elaborare la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

GLO

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), come previsto dal [Decreto interministeriale 182 del 12/2020](#), è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza. Possono partecipare al GLO figure professionali interne o esterne alla scuola.

Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per interventi in materia di politiche
incentive, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



Dati quantitativi relativi agli alunni BES	
Rilevazione dei BES presenti	Numero
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	0
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	3
Scuola dell'infanzia (Totale)	3
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola primaria (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	3
Scuola primaria (Legge 104/92 art. 1, comma 3)	0
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola primaria (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	5
Scuola primaria (Totale)	8
Disturbi evolutivi specifici (con certificato ASL o centri accreditati)	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola primaria - DSA	2
Disturbi del comportamento con certificazione (esclusi certificati Legge 104/92)	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	0
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola primaria	0
Totale	0
Borderline cognitivo con certificazione	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	0
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola primaria	0
Totale	0
Alunni stranieri di recente immigrazione che hanno bisogno di un PDP	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	0
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola primaria	1
Totale	1
Alunni con disagio socio – economico segnalati dai servizi sociali	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	0
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Scuola primaria	0
Totale	0
Totale BES con PDP	5
Totali 104+BES	19
% su popolazione scolastica	2%



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Evidenze Generali per interventi di carattere di utilità
pubblica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

N° PEI redatti dai GLO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	9

AUTOVALUTAZIONE PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Criticità:

- Scarso numero di insegnanti di sostegno con specializzazione a discapito degli alunni con disabilità (legge 104/92 art.3 comma 1-3);
- mancanza di continuità didattica, poiché la maggior parte degli insegnanti di sostegno rientra nell'organico di fatto e non in quello di diritto;
- carenza di locali da poter adibire a laboratori per l'Inclusione aggravata dall'emergenza covid;
- biblioteca specifica di riferimento da organizzare per una condivisione dei materiali tra i due plessi;
- scarsa partecipazione delle figure professionali ASL agli incontri organizzati;
- difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dalle scuole esterne alla scuola stessa per gli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Punti di forza:

- formazione specifica per l'inclusione alle insegnanti di sostegno;
- formazione specifica per l'inclusione alle insegnanti di sostegno e curricolari;
- autovalutazione triennale del progetto inclusione;
- presenza di un dipartimento del sostegno;
- abbonamento a riviste specializzate;
- presenza di uno sportello psicologico e seminari formativi D.O.P;
- collaboratori scolastici con mansioni specifiche riguardanti il processo di inclusione;
- presenza di LIM in tutte le classi;
- presenza di un laboratorio mobile (plesso Moro);
- presenza di insegnanti per il recupero e il potenziamento;
- possibilità di flessibilità oraria;
- continuità e collaborazione tra i due ordini di scuola;
- predisposizione di progetti specifici per l'inclusione;
- presenza della rete LAN;
- presenza di una Figura Referente per I BES;
- attuazione progetti PON;
- acquisto annuale di materiale specifico;
- disponibilità di supporti didattici.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per interventi di natura di utilità
pubblica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Valutazione dei punti di forza e di criticità rilevati* :	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Attuazione della DDI, come previsto dal piano scolastico per la DDI e in base a quanto espresso nella nota 662 del 12 marzo 2021 - DPCM del 2 marzo 2021, articolo n43 - alunni con bisogni educativi speciali e alunni con disabilità- .					X

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per interventi in materia di politiche
economiche, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

● *Rapporto con Enti Territoriali:*

Si ritiene necessaria una collaborazione più significativa con la ASL al fine della compilazione del PEI, le revisioni in corso d'anno scolastico come richiesto dalla normativa.

● *Proposte per l'organizzazione interna alla Scuola:*

- Organizzare la biblioteca e materiali in condivisione tra i due plessi dell'istituto;
- organizzare progetti di inclusione a livello di plesso e/o per classi parallele;
- utilizzare gli spazi presenti nei plessi in un'ottica inclusiva.

PROPOSTE UTILIZZO RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- Dirigente Scolastico;
- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- docenti curricolari e docenti di sostegno;
- docenti di potenziamento;
- assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992 (assistenti per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali);
- personale ATA che svolge incarichi specifici;
- assistenti A.E.C.

il Dirigente Scolastico

Maria Principato

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai
sensi dell'art.3 comma 2 del D. Lgs